

Ora, papà, che mi dici

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Francesca Vecchini

ORA, PAPÀ, CHE MI DICI

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Francesca Vecchini
Tutti i diritti riservati

*Ai miei figli,
per i quali vale la pena
vivere al meglio.*

A mio marito.

Ai miei genitori.

*A tutti i ragazzi e ragazze
che si sono sentiti
parte della mia famiglia.*

A tutti voi un immenso Grazie!

Introduzione

A volte ci si mette a scrivere solo per far viaggiare la fantasia, portandoci in fantastiche, folli, storie dove tutti sono amici di tutti, dove il mondo è e potrebbe essere davvero perfetto, dove il bene sconfigge il male sempre, dove il buono prevale su ogni cattivo, insomma dove basta un buon racconto e tutto prende magia, risolvendo tutto; ma non è proprio così nella realtà, in quanto a volte il male vince purtroppo.

Ma poi si scrive anche solo per passione ed è il modo migliore di scrivere, perché è una passione che ti viene da dentro e non puoi farne a meno, in quanto scriveresti ovunque.

Ti guardi attorno e magicamente il postino lo fai diventare un bravo capostazione, la panettiera una pessima pilota di Formula Uno, i bimbi che mentre vanno verso l'asilo piangen-

do, vedi formarsi da ogni lacrima un piccolo ruscello e i bimbi divengono tanti pesciolini colorati nello stesso...

Ecco che così la tua fantasia lavora e il povero diventa ricco e il ricco impara la povertà, il saggio diventa stolto, l'ammalato diventa un bravo medico, insomma ogni cosa che vedi o senti ti fa prendere carta e penna e ti fa creare il viaggio della fantasia, parola dopo parola; una dopo l'altra si riempiono le righe ed il foglio e dai vita al mondo che vorresti.

E poi c'è chi scrive per far valere un diritto, quello negato ad una bambina di nome Asia.

Diritto negato sia da chi dovrebbe amarla sopra ogni cosa, negandole abbracci, presenza, negare il diritto a ricevere l'abbraccio della nonna paterna, degli zii, cugine, e parentela varia è come negare il diritto ad una caramella, ad un abbraccio mentre una bimba lo chiede, ma essere il papà capace solo di rispondere con insulti e minacce.

Un tribunale dei minori che dovrebbe proteggere i minori, invece non si capisce come mai dà il diritto ad un padre, mentre minaccia la propria figlia di morte, e la stessa madre, di riavviare immediatamente i rapporti con la figlia, incaricandone i servizi sociali.

Mamma, quante cose si possono scrivere, e credo sia giusto andare per ordine in questa storia che racconterò.

Vi auguro buona lettura.

1

Questa storia prende vita in un bel paese della bassa padana, dove si possono notare immensi prati verdi, coltivati a grano e frumento, dove ancora vi sono persone che si fanno la passeggiata a cavallo e cavalcano libere al tramonto del sole, dove ancora si vedono mucche pascolare nei prati. Ecco che un giorno di febbraio, con un sole ed un vento forte, nacque una bella bambina paffutella dai capelli bianchi e dalle guance rosse, il suo vagito riempì la stanza, tutti la aspettavano; il papà e l'ostetrica (a quel tempo si nasceva in casa) andarono al comune a registrarne la nascita e le diedero il nome di Giuseppina e Giuseppina, così questa bimba iniziò il suo percorso della vita, accompagnata sempre dal vento presente nella sua nascita.